



COMUNE DI GIOVINAZZO

Provincia di Bari

C O P I A

N. 16 di registro

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

O G G E T T O

Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2014/2016 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il periodo 2014/2016.

L'anno duemilaquattordici, il giorno cinque del mese di febbraio, alle ore 13,20 col proseguo nell'Ufficio Comunale di Giovinazzo.

Previo invito, si è riunita la Giunta Comunale composta dalle seguenti persone:

	Presenti	Assenti
DEPALMA Tommaso	X	
SOLLECITO Michele	X	
POSCA Vincenzo	X	
STALLONE Salvatore	X	
PANSINI Antonia	X	
CATALANO Nicola		X

Presiede il sig. Tommaso DEPALMA nella qualità di Sindaco

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Teresa DE LEO

L A G I U N T A

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il Segretario Generale, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole;

ai sensi dell'art. 49 della legge 18 agosto 2000, n. 267.

VISTA la legge 6.11.2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 13.11.2012, n.265;

ATTESO CHE la suindicata legge, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n.116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, individua in ambito nazionale l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge n.190/2012 al comma 7 prevede che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione";

ATTESO CHE con decreto sindacale n.8, prot. N.15893 del 18/07/2013 è stato individuato e nominato il Segretario Generale dell'ente, quale responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO CHE il medesimo articolo 1 della legge n.190/2012 al comma 8 prevede che "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione";

CONSTATATO che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione e, in particolare per gli enti locali, il comma 60 dell'art. 1, recita:

«Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.»

CHE per effetto della suddetta legge (art. 1, comma 4) è individuato il Dipartimento della Funzione Pubblica quale autorità deputata a predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione, che deve servire da coordinamento per l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti territoriali;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla CIVIT- Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e

l'integrità delle amministrazioni con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013;

VISTA, altresì, "l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190" con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (D.lgs. n. 33/2013, D.lgs. n. 39/2013, DPR n. 62/2013);

CONSTATATO che dall'esame della suddetta intesa si evince che, in fase di prima applicazione, gli enti adottano sia il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 gennaio 2014;

ESAMINATE, altresì, le linee guida operativa elaborate dall'ANCI, finalizzate a supportare i Comuni nello svolgimento delle attività di prevenzione della corruzione richieste dalla legge 190/2012;

PRESO ATTO CHE le Linee Guida fanno riferimento alla norma UNI ISO 31000:2010 (Principi e Linee Guida per la Gestione del Rischio), per consentire ai Comuni di dotarsi di un sistema di prevenzione della corruzione armonizzato a tale norma internazionale, e quindi maggiormente efficace (capacità di prevenire i reati), efficiente (valore aggiunto della prevenzione, per il raggiungimento degli obiettivi di gestione dell'Ente) ed adeguato (misure di prevenzione allineate alle risorse, alle capacità e alla cultura della singola organizzazione pubblica);

CONSIDERATO CHE, per espressa previsione del comma 9 dell'art.1 della legge n.190/2012, il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della precedente lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

VISTA la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, che si allega alla presente deliberazione (allegato A), predisposta dal segretario generale Responsabile della prevenzione della corruzione in cui sono individuati:

- i procedimenti e le attività particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- la descrizione degli eventi e la valutazione dei rischi per ciascun procedimento e attività;
- le misure di trattamento dei rischi;
- il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2014/2016, quale sezione dello stesso (allegato A1);

ATTESO che l'individuazione dei procedimenti e delle attività esposti al rischio di corruzione e la pesatura del rischio sono stati esaminati dai dirigenti di settore e dagli stessi condivisi;

RITENUTO di procedere all'approvazione del piano;

VISTO, altresì, il nuovo codice di comportamento specifico dei dipendenti comunali, approvato con deliberazione di giunta comunale n. 10 del 24/01/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, che seppure non materialmente allegato, costituisce parte del piano di prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che in data 14.01.2014 è stato pubblicato all'albo on-line, nella sezione "Amministrazione trasparente" e sulla home page del sito istituzionale dell'ente un avviso pubblico per la partecipazione alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con invito a tutti i soggetti interessati a presentare eventuali proposte e idee, finalizzate ad una migliore individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e dell'illegalità da prevedere nel piano, entro il giorno 21.01.2014, termine successivamente differito al 21.01.2014 ;

CONSTATATO che nel termine suindicato non sono pervenute proposte specifiche di cui tener conto nell'elaborazione del piano; che entro tale termine è stato trasmesso da parte del consigliere comunale Cosmo Damiano Stufano il documento relativo alle linee guida operativa elaborate dall'ANCI;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni e, in particolare, gli art. 7 e 48, comma 3;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art.49 del D.lgs. n. 267/2000 dal segretario generale che ha elaborato la proposta di piano, di seguito riportato, f.to Dott.ssa Teresa De Leo;

Con voti unanimi e favorevoli resi in forma palese

DELIBERA

1. DI APPROVARE il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, nonché il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2014/2016, che allegati alla presente deliberazione (allegati A e A1), ne formano parte integrante e sostanziale.
2. DI PUBBLICARE il suddetto Piano permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e nella sezione "Amministrazione trasparente".
3. DI COMUNICARE, per via telematica, l'adozione del piano al Dipartimento della Funzione Pubblica.
4. DI TRASMETTERE copia del Piano in oggetto ai dirigenti e mediante segnalazione via e-mail personale o consegna a mano a ciascun dipendente del Comune.
5. DI TRASMETTERE il Piano in parola alla Prefettura di Bari e, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 190/12, al Dipartimento della Funzione Pubblica.
6. DI PRECISARE che il Piano in questione, in fase di prima approvazione potrà essere modificato e/o integrato anche nel corso dell'anno 2014.
7. DI TRASMETTERE la presente deliberazione, contestualmente alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio, ai capigruppo consiliari in elenco, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. n. 267/2000.

SUCCESSIVAMENTE, considerata l'urgenza di provvedere in merito con separata votazione unanime la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n.267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.

Il Sindaco
F.to T. DEPALMA

Il Segretario Generale
F.to T. DE LEO

Prot. n. 258

Li 11 FEB. 2014

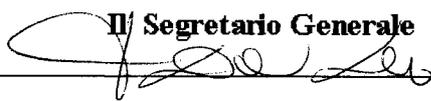
Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addi 11 FEB. 2014


Il Segretario Generale
F.to T. DE LEO

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Giovinazzo, 11 FEB. 2014


Il Segretario Generale



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ;
- è divenuta esecutiva :
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000).
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 , comma 3 del D.Lgs.vo 267/2000)

Addi, _____

Il Segretario Generale
